



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale – VIA e VAS
cress@pec.minambiente.it

Regione Emilia-Romagna
Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità
ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Lombardia
Direzione Generale ambiente e clima Unità organizzativa
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Regione del Veneto
Direzione Pianificazione Territoriale
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

e, p.c. Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class: 34.43.01/110/2020

OGGETTO: [ID_ VIP 5132] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere - Ferrara.

Proponente: AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio(ABAP)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Bologna e le province di
Modena Reggio Emilia e Ferrara
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Cremona Lodi e Mantova
mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*.

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *“Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*.

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 recante *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavoro, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.

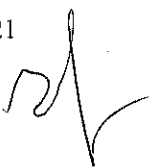
VISTO il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE/2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”* e, in particolare, l’art. 216 *“Disposizioni transitorie e di coordinamento”*, comma 27, ove richiama, per quanto applicabile, il decreto legislativo 163/2006.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”* (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1*

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTO il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato in G.U.R.I. n. 184 del 07/08/2019).

VISTO il D.P.C.M. 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "DG ABAP").

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato in G.U.R.I. n. 16 del 21/01/2020).

VISTA la legge 22 aprile 2021, n. 55, di conversione con modificazioni del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*".

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

VISTA la legge 29 luglio 2021, n. 108 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

CONSIDERATO che la Società AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po con nota prot. n. 3650 del 11/02/2020, acquisita da questa Direzione generale con prot. n.5380 del 11/02/2020, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, relativa al progetto "Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere - Ferrara.";

CONSIDERATO che la Società Binini Partners, per conto della Società AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po con nota prot. n. 02/694/20 del 11/02/2020, acquisita da questa Direzione generale con prot. n. 6257 del 17/02/2020, ha presentato la documentazione progettuale su supporto informatico relativa al progetto "Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere - Ferrara.";

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA/13119 del 25/02/2020, ha comunicato la procedibilità dell'istanza relativa al progetto;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 8953 del 09/03/2020, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alle seguenti Soprintendenze:

- 1) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara,
 - 2) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova
 - 3) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
- e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. n. 8205 del 10/04/2020, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

"In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

il progetto non interessa aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

il progetto interessa il fiume Po e relative sponde tutelati ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004;

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

come da relazione paesaggistica del progetto a pag. 118-119;

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

come da relazione paesaggistica del progetto a pag. 118-119;

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

come da relazione paesaggistica del progetto a pag. 118/119;

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non sono presenti beni dichiarati di interesse culturale o beni tutelati ope legis nelle aree direttamente interessate dal progetto o nelle immediate vicinanze;

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non sono presenti

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

si segnala l'assenza di interferenze dirette con aree soggette a tutela;

1.3.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non sono presenti;

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

non sono presenti;

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A., alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

il progetto prevede la regolazione dell'alveo di magra del fiume mediante la realizzazione di una serie di opere radenti all'interno del bacino fluviale. L'intervento stralcio del progetto riguarda una parte delle opere previste

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

nell'assetto generale di sistemazione del fiume, tra cui l'intervento n. 11, costituito dalla realizzazione di pennelli trasversali, posti in destra idraulica, in corrispondenza dell'abitato di Ravalle nel comune di Ferrara. L'intervento è caratterizzato da un impatto visivo sui caratteri paesaggistici del sito di ridotta entità. Infatti le opere risulteranno visibili per un numero di giorni dell'anno relativamente ridotto e rimarranno sommerse per la maggior parte dell'anno.

Pertanto il solo aspetto di incidenza paesaggistica può essere considerata la visione, per un limitato periodo, dei manufatti costituiti da materiali lapidei naturali. Inoltre negli spazi compresi tra i pennelli, nel tempo si formeranno sedimentazioni che faciliteranno un migliore inserimento paesaggistico degli interventi.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

non risultano progetti collaterali programmati e autorizzati.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005,

"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

la relazione risulta conforme al DPCM 12/12/2005.

2.2. Beni architettonici

Non sono presenti, quindi non si rilevano impatti da analizzare.

2.3. Beni archeologici

Relativamente ai beni archeologici l'areale interessato dal progetto non evidenzia elementi di frequentazione antropica al momento note .

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, sotto il profilo della tutela paesaggistica:

esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto.

sotto il profilo della tutela archeologica:

- preso atto dei lavori previsti nel progetto di fattibilità pervenuto;*
- vista la Relazione relativa alla Verifica Archeologica Preventiva;*
- considerato che l'area in cui si inseriscono i lavori non dovrebbe essere interessata da frequentazioni antropiche al momento note tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, autorizza i lavori conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:*

controllo archeologico in corso d'opera.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Si fa

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.”;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova, con nota prot. n. 2897 del 22/04/2020, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

“Con riferimento alla richiesta di parere endoprocedimentale relativo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’oggetto, acquisita al protocollo d’Ufficio in data 11/03/2020 con prot. 2092, riguardante l’intervento in oggetto;

Vista la documentazione tecnico-descrittiva relativa all’intervento di cui all’istanza richiamata in oggetto;

Visto in particolare il documento di valutazione preventiva dell’interesse archeologico e rilevato il rischio medio-alto per l’area interessata dalla realizzazione di un pennello in località Merlino-Sabbioni in Comune di Sermide e Felonica (Intervento n. 7);

Rilevato che il progetto interessa un’area assoggettata a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., trattandosi del fiume Po;

*Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza esprime **PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione subordinando l’efficacia al rispetto delle seguenti prescrizioni:*

Macrofase ante-operam

Fase 2 di progettazione esecutiva

- 1. Al fine di verificare lo stato attuale delle aree e della viabilità di cantiere individuate negli elaborati progettuali, si ritiene utile l’integrazione della documentazione fotografica con immagini relative alle zone deputate al deposito di materiale e alle strade di cantiere;*
- 2. Indicazione, per ogni area di cantiere, delle operazioni necessarie per l’allestimento dei vari spazi, in particolare abbattimenti di alberature, scavi o livellamenti del terreno, realizzazione di nuova viabilità di cantiere, ecc.;*
- 3. Indicazione della viabilità di cantiere, nuova o esistente, che sarà mantenuta per l’esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria lungo le sponde o nell’alveo del fiume;*
- 4. Al fine di comprendere meglio l’impatto degli interventi sul paesaggio fluviale, si ritiene utile l’implementazione della documentazione fotografica delle aree di intervento con immagini relative ai periodi di magra e ai periodi di portata normale del Po, sulle quali realizzare opportuni fotoinserti. Qualora tale confronto non fosse possibile, per ragioni di difficoltà nel reperimento delle fotografie, si ritengono accettabili delle fotosimulazioni che illustrino la visibilità dei vari pennelli nelle due condizioni suindicate;*
- 5. Per quanto riguarda l’intervento n.1 nei pressi dell’abitato di Sermide, considerata l’elevata visibilità dal ponte della S.P. 34bis, nei periodi di maggiore esposizione, e l’impossibilità di mitigazione, si chiede di valutare la*

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



possibilità di ridurre il numero di pennelli o di ridurre la lunghezza, compatibilmente con le esigenze di natura tecnica.

Macro fase corso d'opera

Fase 4 di cantiere

6. Per quanto riguarda l'area interessata dalla realizzazione di un pennello in località Merlino Sabbioni in Comune di Sermide e Felonica (Intervento n. 7), sotto il profilo archeologico, si chiede che le attività di dragaggio siano realizzate con l'assistenza in corso d'opera di operatori archeologi specializzati ai sensi dell'art. 25, co. 3 del D. Lgs. n. 50/2017 (Codice dei contratti). Si chiede altresì che la sabbia cavata in questo ambito per il riempimento dei sacconi che costituiranno il pennello possa essere vagliata con le medesime modalità e ai sensi della medesima normativa. Il dragaggio e il vaglio dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di ditta o libero professionista specializzati in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), operanti sotto la direzione di questo Ufficio come previsto dall'art. 88 del predetto Decreto e con formale incarico e ad onore del Committente ai sensi dell'art. 25, co. 12 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. Sotto il profilo paesaggistico, si chiede di ridurre al minimo indispensabile l'impatto sugli elementi vegetali presenti nelle zone golenali e sulle sponde, al fine di tutelare i caratteri di naturalità di tali aree anche durante la fase di cantiere;
8. La viabilità di cantiere, se di nuova definizione, non dovrà essere realizzata con manto bituminoso o altro materiale di tipo permanente. I percorsi di cui si prevede il mantenimento a scopi manutentivi, se non tracciati semplicemente in terra, potranno essere realizzati in pietrisco stabilizzato, con le stesse caratteristiche delle strade bianche d'argine;

Fase 5 di rimozione e smantellamento del cantiere

9. Ripristino delle alberature abbattute nelle aree golenali e/o sulle sponde (es. pioppi) e ricostituzione dello stato naturale dei luoghi per quanto riguarda la viabilità di cantiere di cui non è previsto il mantenimento a scopi manutentivi.

Macro fase post operam

Fase 6 precedente la messa in esercizio e fase 7 di esercizio

10. La condizione di visibilità delle opere dalle strade d'argine dovrà sempre essere mitigata attraverso il mantenimento di elementi vegetali (alberature, pioppeti, arbusti, ecc.) nelle aree golenali e, in generale, lungo le sponde dove dovrà essere favorita la formazione di vegetazione spontanea. Tale condizione risulta particolarmente significativa laddove le strade d'argine si avvicinano alla riva: la posizione sopraelevata, infatti, in condizioni di scarsa copertura vegetale, consentirebbe una visibilità elevata dei pennelli nei periodi di maggior esposizione;
11. Qualora gli interventi proposti dovessero determinare la formazione di spiaggette tra i vari pennelli visibili per gran parte dell'anno, sarebbe preferibile, se realizzabile per esempio attraverso le attività di manutenzione

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

e dragaggio dell'alveo, che le stesse avessero un aspetto naturale, evitando l'effetto "a pettine" visibile nel citato esempio del fiume Elba.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n.8290 del 28/04/2020, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

"In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Il progetto non interessa aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Il progetto interessa il fiume Po e relative sponde tutelati ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

come da relazione paesaggistica allegata al progetto

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

come da relazione paesaggistica allegata al progetto

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

come da relazione paesaggistica allegata al progetto

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non sono presenti beni dichiarati di interesse culturale o beni tutelati ope legis nelle aree direttamente interessate dal progetto o nelle immediate vicinanze

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

non sono presenti

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

si segnala l'assenza di interferenze dirette con aree soggette a tutela;

1.3.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non sono presenti

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano Regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

non sono presenti

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A., alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio — le prescrizioni dovranno essere esplicitate per Giunti distinti e numerati).

Il progetto prevede la regolazione dell'alveo di magra del fiume mediante la realizzazione di una serie di opere radenti all'interno del bacino fluviale (pennelli trasversali e longitudinali).

Gli interventi ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza sono così specificati: Int.

n. 2, 3, 5, 8, 10, 13, 14, 15, siti in sponda sinistra tra il Km 531 e il Km 558 del Fiume Po, nei Comuni di Castelmasa (n. 2 e 3), Calto (n. 3 e 5), Ficarolo (n. 8), Gaiba (n. 10), Stienta (n. 13 e 14), Occhiobello (n. 15), tutti ricadenti nel territorio della Provincia di Rovigo.

Pur rilevando che le opere in argomento dovrebbero essere visibili per un numero di giorni dell'anno relativamente ridotto - in quanto sommerse per la maggior parte dell'anno, si deve rilevare che la concentrazione di pennelli trasversali previsti ad esempio nell'intervento n. 3 (Comuni di Calto Castelmasa) potrebbero incidere significativamente sui caratteri paesaggistici del sito, necessitando a parere dello scrivente un maggiore approfondimento. Sembra altresì necessario uno studio più dettagliato in corrispondenza degli interventi n. 8 (Comune di Ficarolo) e n. 10 (Comune di Gaiba) dove questo ufficio ritiene utile indagare sulle eventuali trasformazioni future dell'alveo fluviale dovuto alle modalità di sedimentazione del materiale, riferito soprattutto al sito di Ficarolo dove i tre pennelli previsti risultano collocati in corrispondenza di una biforcazione del corso del Po, in località Margutti.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

10



impatto paesaggistico non accettabile):

non risultano progetti collaterali programmati e autorizzati.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005,

" Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01 /2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione

La relazione risulta conforme al DPCM 12/12/ 2005.

2.2. Beni architettonici

Non sono presenti, quindi non si rilevano impatti da analizzare.

2.3. Beni Archeologici

Relativamente ai beni archeologici l'areale interessato dal progetto non evidenzia elementi di frequentazione antropica al momento note.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto,

sotto il profilo della tutela paesaggistica:

Ritiene necessario prevedere gli approfondimenti progettuali in merito agli aspetti descritti al punto 2.1:

- a) Approfondimento in merito alle future trasformazioni dell'alveo, dovute alla particolare concentrazione di pennelli trasversali previsti nell'intervento n. 3 (Comuni di Calto e Castelmassa) Comprensivo di relazione tecnica e simulazioni foto-realistiche riferite all'incidenza a medio e lungo termine sui caratteri paesaggistici del sito.***
- b) Studio più dettagliato in corrispondenza degli interventi n. 8 (Comune di Ficarolo) e n. 10 (Comune di Gaiba) dove questo ufficio ritiene utile indagare sulle eventuali trasformazioni future dell'alveo fluviale dovuto alle modalità di sedimentazione del materiale, riferito soprattutto al sito di Ficarolo dove i tre pennelli previsti risultano collocati in corrispondenza di una biforcazione del corso del Po, in località Margutti. Comprensivo di relazione tecnica e simulazioni foto-realistiche riferite all'incidenza a medio e lungo termine sui caratteri paesaggistici del sito.***

sotto il profilo della tutela archeologica:

- preso atto dei lavori previsti nel progetto di fattibilità pervenuto;***
- vista la Relazione relativa alla Verifica Archeologica Preventiva;***
- considerato che l'area in cui si inseriscono i lavori non dovrebbe essere interessata da frequentazioni antropiche al momento note;***

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, autorizza i lavori conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

Controllo archeologico in corso d'opera.

Le indagini dovranno essere eseguite con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di personale specializzato

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

11



(archeologi), secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di Inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n.8860 del 07/05/2020, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

“In riferimento al progetto in argomento, a seguito di ulteriori valutazioni sotto il profilo della tutela archeologica, sentita per le vie brevi Codesta Direzione Generale, si trasmette la presente integrazione al precedente parere endoprocedimentale inviato con nota prot. 8290 del 28.04.2020.

Confermando l'autorizzazione ai lavori, per quanto riguarda gli otto interventi in provincia di Rovigo, sotto il profilo della tutela archeologica, considerato che il contesto territoriale interessato dalle opere in progetto è ricco di testimonianze relative in particolare al popolamento di età romana e medioevale, ma puntualmente anche più antiche;

confermando perciò l'opportunità della prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera in tutti gli interventi, realizzato per il tramite di archeologi dotati dei prescritti requisiti di professionalità con oneri non a carico di questo Ufficio;

al fine di ottenere informazioni utili alla localizzazione, estensione e consistenza stratigrafica dei rinvenimenti archeologici limitrofi noti, questo Ufficio ritiene opportuno integrare il precedente parere con la prescrizione di carotaggi preventivi, in corrispondenza dei seguenti siti:

- intervento Comune di Calto,

località Chiavica, sito RO008S0005, villa rustica di età romana (I sec. d. C.);

- intervento Comune di Gaiba,

località Gaiba/Via Caselle, sito G001, monastero di S. Lorenzo, età medioevale.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.Lgs. 50/2016.

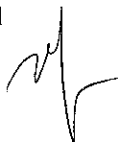
Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore a dieci giorni, la data di inizio delle attività, indicando i nominativi degli archeologi professionisti incaricati.

Si ricorda infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta, in tutte le fasi operative, sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza alla quale andrà consegnata entro il termine di sei mesi la documentazione delle indagini, anche in caso di esito negativo.

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n.14499 del 08/05/2020, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

“In riferimento alla procedura in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato le seguenti note:

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

12

- prot. 2897 del 22.04.2020 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova;
- prot. 8290 del 28.04.2020 e prot. 8860 del 07.05.2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- prot. 8205 del 10.04.2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara.

Dal punto di vista della tutela archeologica, esaminata la documentazione relativa alle opere in progetto e al potenziale impatto con resti archeologici, il documento di valutazione del rischio archeologico redatto ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 50/2016 con le relative carte archeologiche e le considerazioni formulate dagli Uffici territoriali, si condivide il parere favorevole alla realizzazione dei lavori, condizionato al rispetto delle prescrizioni impartite dalle Soprintendenze nelle suddette note e precisate dallo scrivente Servizio come segue:

- *per quanto riguarda il tratto ricadente in provincia di Mantova, la competente Soprintendenza, considerata la tipologia di interventi previsti, che non intaccano in profondità i suoli né necessitano di allargamenti oltre il limite dell'attuale argine, e considerati gli esiti della valutazione preliminare, individua un rischio archeologico medio-alto per l'intervento in località Merlino Sabbioni, dove il potenziale è indiziato da ritrovamenti di materiali di età post-medievale; si ritiene adeguata, ai fini della tutela di eventuali materiali ancora presenti e non fluitati dalla corrente del fiume, la prescrizione di assistenza in corso d'opera ai lavori di dragaggio e al vaglio degli inerti prelevati in loco in corrispondenza dell'intervento previsto, in quanto la localizzazione dei rinvenimenti noti riguarda primariamente evidenze alte in quota e collocate fuori dall'alveo fluviale quale descritto dall'argine;*
- *per il tratto ricadente in provincia di Rovigo, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, considerato che il contesto territoriale interessato dalle opere in progetto è ricco di testimonianze relative in particolare al popolamento di età romana e medioevale, ma puntualmente anche più antiche, ritiene che tutti gli interventi debbano essere eseguiti con assistenza archeologica in corso d'opera, e che, in corrispondenza dei due punti di intervento localizzati rispettivamente nei Comuni di Calto e di Gaiba, siano eseguiti carotaggi preventivi, ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, al fine di ottenere informazioni utili alla localizzazione, estensione e consistenza stratigrafica dei rinvenimenti archeologici limitrofi noti. A seguito dei carotaggi, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.Lgs. 50/2016;*
- *per il tratto di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara, l'Ufficio territoriale, considerato che i punti di intervento non sono interessati da evidenze note e localizzate, ma valutato al contempo il diffuso interesse archeologico attestato nell'area, che non consente di escludere la possibilità di rinvenimenti sporadici, come riportato anche nella relazione archeologica preliminare, prescrive di sottoporre tutti gli interventi previsti in provincia di Ferrara ad assistenza in corso d'opera.*

12/10/2021




MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

13



Tutte le indagini andranno eseguite da parte di archeologi specializzati, che opereranno secondo le indicazioni delle competenti Soprintendenze, che assumono la direzione scientifica dei lavori, con oneri non a carico delle medesime.

Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alle rispettive Soprintendenze con almeno dieci giorni di anticipo.

Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire con eventuali altre prescrizioni a seguito dei controlli archeologici.”

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 18525 del 19/06/2020, ha comunicato all'allora Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota n. 8290 del 28/04/2020 ha evidenziato che è necessario integrare la documentazione con alcuni approfondimenti progettuali in merito agli aspetti paesaggistici;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/49784 del 30/06/2020, ha trasmesso alla CTVA la richiesta di integrazione inviata dal MIBACT;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/50627 del 02/07/2020, ha comunicato la riapertura dei termini di consultazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii in quanto con nota acquisita dal MATTM al prot. 40617/MATTM del 01/06/2020, l'AIPO comunicava che, per mero errore materiale, il Comune di Calto non era stato incluso nell'elenco delle Amministrazioni interessate;

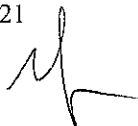
CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/71605 del 15/09/2020, fatto presente che con nota prot. 318440 del 11.08.2020, la Regione Veneto ha richiesto una serie di considerazioni ed approfondimenti da chiedere al proponente;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/1534 del 11/01/2021, fatto presente che con nota prot. prot. n. 63522 del 23/12/2020, la Regione Lombardia ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/4851 del 19/01/2021, ha fatto presente che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti;

CONSIDERATO che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n.DVA/23166 del 05/03/2021, ha fatto presente che nota prot. 4290/2021 del 11/02/2021, l'Agenzia AIPO ha richiesto una motivata sospensione di 180 giorni dei termini dettati nella citata nota per fornire le integrazioni richieste. Alla luce di quanto su esposto, il MITE ha concesso la sospensione del procedimento di 180 giorni per la consegna della documentazione sopracitata ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D. Lgs. 152/2006, nella

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

formulazione previgente alle modifiche apportate dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120, ovvero fino al 17 agosto 2021;

CONSIDERATO che la Società AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po con nota prot. n. 00015434 del 07/06/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal MITE con nota prot. n.DVA/4851 del 19/01/2021;

CONSIDERATO che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n.DVA/63104 del 11/06/2021, ha fatto richiesta di perfezionamento atti in merito alla documentazione integrativa inviata;

CONSIDERATO che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n.DVA/80971 del 23/07/2021, a seguito della trasmissione della documentazione integrativa, ha richiesto all'Agenzia AIPO un nuovo avviso al pubblico;

CONSIDERATO che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n.DVA/86881 del 06/08/2021, in considerazione della consistenza delle integrazioni, come richiesto con nota prot. 80971/MATTM del 23/07/2021, ha comunicato che il proponente ha trasmesso un nuovo avviso del deposito della documentazione integrativa, al fine di riaprire la consultazione del pubblico;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 27328 del 10/08/2021, ha richiesto alle Soprintendenze territorialmente competenti le proprie valutazioni in riferimento alla documentazione integrativa inviata dal proponente;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n.22073 del 20/08/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale, in merito alla documentazione integrativa inviata dal proponente in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

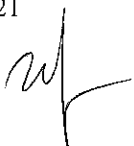
“In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, volta a esaminare la documentazione integrativa pervenuta in allegato alla lettera del 10/08/2021, prot. 8290, si comunicano le valutazioni di competenza, in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

- Valutazione degli impatti verificati e potenziali in merito ai Beni paesaggistici:

Come evidenziato con la precedente nota n. 8290 del 28/04/2020, il progetto prevede la regolazione dell'alveo di magra del fiume mediante la realizzazione di una serie di opere radenti all'interno del bacino fluviale, costituite da numerosi pennelli trasversali e longitudinali così individuati: Int. nn. 2, 3, 5, 8, 10, 13, 14, 15, siti in sponda sinistra tra il Km 531 e il Km 558 del fiume Po, nei Comuni di Castelmassa (n. 2 e 3), Calto (n. 3 e 5), Ficarolo (n. 8), Gaiba (n. 10), Stienta (n. 13 e 14), Occhiobello (n. 15), tutti ricadenti nel territorio della Provincia di Rovigo.

Esaminata la documentazione di approfondimento pervenuta, si rileva che le trasformazioni propedeutiche alla messa in esercizio dell'intervento, andranno a modificare significativamente l'assetto morfologico attuale

12/10/2021



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

15

dell'alveo del fiume, tramite un mutamento programmato del processo di sedimentazione del materiale naturalmente trasportato dalle acque. Tali variazioni saranno visibili nei periodi di secca, per un numero di giorni relativamente ridotto (85 gg./anno).

Considerato che il fine delle opere in progetto è condizionato dal mutamento dell'attuale flusso di sedimentazione del materiale trasportato dalle acque, per consentire la creazione di un'area centrale dell'alveo idonea alla navigazione, questa Soprintendenza ritiene necessario che in corso di realizzazione delle opere, siano previsti interventi aggiuntivi di mitigazione in corrispondenza delle parti affioranti dei pennelli, anticipando artificialmente il naturale deposito di limi e sabbie negli interstizi del pietrame che li compongono, producendo un aspetto il più possibile omogeneo e naturale dei nuovi "spiaggioni".

In fase di esercizio, dovrà essere previsto un costante controllo tramite le misure di mitigazione e compensazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e del Piano degli Interventi di Rinaturazione (PIR), con l'obiettivo di minimizzare la presenza dei pennelli, garantendo costantemente l'omogeneità del deposito sulle sponde di nuova formazione.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. n.20212 del 26/08/2021, , ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale, in merito alla documentazione integrativa inviata dal proponente in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

"In riferimento al progetto in argomento, visti gli elaborati progettuali integrativi, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, rif. prot. 27328/2021 si comunicano le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza.

Esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, sotto il profilo della tutela paesaggistica e della tutela archeologica:

si confermano le valutazioni trasmesse con nota prot. n. 8205 del 10.04.2020 e si esprime parere favorevole al progetto in oggetto.

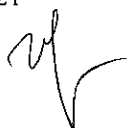
CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova, con nota prot. n. 8026 del 27/08/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale, in merito alla documentazione integrativa inviata dal proponente in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

"Con riferimento alla richiesta di parere a seguito di integrazioni relativo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'oggetto, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 11/08/2021 con prot. 07593, riguardante l'intervento in oggetto;

Richiamato quanto già espresso da questa Soprintendenza con nota prot. 2897 del 22/04/2020;

Vista la documentazione integrativa tecnico-descrittiva relativa all'intervento di cui all'istanza richiamata in

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturall.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturall.it



oggetto;

Rilevato che il progetto interessa un'area assoggettata a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 es.m.i., trattandosi del fiume Po;

*Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza esprime **PARERE FAVOREVOLE** circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione subordinando l'efficacia al rispetto delle seguenti prescrizioni:*

Macrofase corso d'opera

Fase 4 di cantiere

- 1. Per quanto riguarda l'area interessata dalla realizzazione di un pennello in località Merlino-Sabbioni in Comune di Sermide e Felonica (Intervento n. 7), sotto il profilo archeologico, si chiede che le attività di dragaggio siano realizzate con l'assistenza in corso d'opera di operatori archeologi specializzati ai sensi dell'art. 25, co. 3 del D. Lgs. n. 50/2017 (Codice dei contratti). Si chiede altresì che la sabbia cavata in questo ambito per il riempimento dei sacconi che costituiranno il pennello possa essere vagliata con le medesime modalità e ai sensi della medesima normativa. Il dragaggio e il vaglio dovranno essere effettuati sotto costante assistenza da parte di ditta o libero professionista specializzati in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), operanti sotto la direzione di questo Ufficio come previsto dall'art. 88 del predetto Decreto e con formale incarico e ad onore del Committente ai sensi dell'art. 25, co. 12 del D. Lgs. n. 50/2016;*
- 2. Sotto il profilo paesaggistico, si chiede di ridurre al minimo indispensabile l'impatto sugli elementi vegetali presenti nelle zone golenali e sulle sponde, al fine di tutelare i caratteri di naturalità di tali aree anche durante la fase di cantiere;*
- 3. La viabilità di cantiere, se di nuova definizione, non dovrà essere realizzata con manto bituminoso o altro materiale di tipo permanente. I percorsi di cui si prevede il mantenimento a scopi manutentivi, se non tracciati semplicemente in terra, potranno essere realizzati in pietrisco stabilizzato, con le stesse caratteristiche delle strade bianche d'argine;*

Fase 5 di rimozione e smantellamento del cantiere

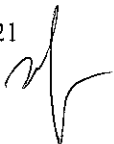
- 4. Ripristino delle alberature abbattute nelle aree golenali e/o sulle sponde (es. pioppi) e ricostituzione dello stato naturale dei luoghi per quanto riguarda la viabilità di cantiere di cui non è previsto il mantenimento a scopi manutentivi.*

Macrofase post-operam

Fase 6 precedente la messa in esercizio e fase 7 di esercizio

- 5. La condizione di visibilità delle opere dalle strade d'argine dovrà sempre essere mitigata attraverso il mantenimento di elementi vegetali (alberature, pioppeti, arbusti, ecc.) nelle aree golenali e, in generale, lungo le sponde dove dovrà essere favorita la formazione di vegetazione spontanea. Tale condizione risulta particolarmente significativa laddove le strade d'argine si avvicinano alla riva: la posizione sopraelevata, infatti, in condizioni di scarsa copertura vegetale, consentirebbe una visibilità elevata dei pennelli nei periodi di maggior esposizione;*

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 22800 del 31/08/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale, in merito alla documentazione integrativa inviata dal proponente in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

“Con riferimento al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione integrativa consultabile al link del Ministero dell’Ambiente <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7338>, per quanto di competenza, comunica quanto segue.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137”;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169; recante la “Riorganizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo”

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

ESPERITA l’istruttoria di competenza, le valutazioni sono di seguito riportate:

1.SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO

- Beni paesaggistici

- L’area è stata sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 es.m.i. art. 142 , comma 1 lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

2.ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL’INTERVENTO

- Beni paesaggistici

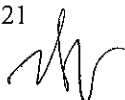
- Dall’analisi dello studio SIA e dalle analisi contenute nella documentazione risultano esaminati gli aspetti derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto con valutazioni relative a gli aspetti paesaggistici complessivi.

- Vista la Relazione paesaggistica allegata al progetto, redatta secondo il DPCM 12/12/2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006), si ritiene l’intervento compatibile con i valori paesaggistici degli ambiti di riferimento.

ESAMINATA la documentazione allegata al progetto e in particolare la Relazione Archeologica redatta dai dott. James Tirabassi, Nicola Mancassola e dalla dott.ssa Barbara Sassi per AR/S Archeosistemi;

VISTA la documentazione d’ufficio, che evidenzia che l’intervento di Gaiba si colloca in un’area adiacente a un sito di interesse archeologico, il monastero di San Lorenzo (Goo1) e che l’analisi aerofotografica conferma la

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it



presenza di resti antropici da monitorare con attenzione (RO-AF 3);

CONSIDERATO che, per l'intervento di Gaiba, in base a tutti questi elementi, il potenziale archeologico è indiziato da elementi documentari oggettivi e il conseguente "rischio" archeologico è da considerarsi medio-alto, **PER QUANTO** attiene alla tutela archeologica, ai sensi della Parte Seconda (Beni Culturali) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 28, c. 4: misure cautelari preventive e del D. Lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici, art. 25, per l'intervento suddetto,

QUESTA SOPRINTENDENZA DISPONE

un intervento di indagine archeologica con modalità da concordare con questo ufficio, realizzato da codesta Stazione appaltante per il tramite di archeologi dotati dei prescritti requisiti di professionalità.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.Lgs. 50/2016.

Per gli altri interventi non si ritengono invece necessarie specifiche attività di prevenzione archeologica, ma soltanto un controllo archeologico saltuario delle attività di scavo previste.

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore a dieci giorni, la data di inizio delle attività, indicando i nominativi degli archeologi professionisti incaricati.

Si ricorda infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta, in tutte le fasi operative, sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza alla quale andrà consegnata entro il termine di sei mesi la documentazione delle indagini, anche in caso di esito negativo.

*Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto alle condizioni precedentemente espresse;*

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 30461 del 14/09/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP Integrazione e parziale rettifica, alla nota precedentemente inviata, che integralmente si riporta:

"Con riferimento al procedimento in oggetto, unicamente per quanto attiene ai Beni Archeologici, la presente integra e rettifica il contenuto della nota di questa Soprintendenza prot. 22800 del 31/08/2021.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, conferma il parere favorevole alla realizzazione del progetto, alle condizioni espresse nella nota prot. n. 13701 del 28/04/2020, acquisita da Codesta D.G. in pari data al prot. 13701 e nella nota prot. 8860 del 07/05/2020, acquisita in pari data al prot. 14400.";

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n.30651 del 15/09/2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

19

“In riferimento alla procedura in oggetto, preso atto della documentazione integrativa disponibile all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7338/10612>, a seguito della richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot. 27328 del 10.08.2021, lo scrivente Servizio ha esaminato le seguenti note:

- prot. 8026 del 27.08.2021 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova;*
- prot. 22800 del 31.08.2021 e prot. xxxxx del 14.09.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;*
- prot. 20212 del 23.08.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara.*

Considerato che le integrazioni non rilevano circa gli aspetti di tutela archeologica e che le Soprintendenze confermano, nelle succitate note, il parere favorevole reso con le precedenti valutazioni, condizionato al rispetto delle prescrizioni già impartite, richiamate e specificate dallo scrivente Servizio con nota prot. 14499 dell'08.05.2021, si concorda con quanto richiesto dagli Uffici territoriali:

- per quanto riguarda il tratto ricadente in provincia di Mantova, la competente Soprintendenza, considerata la tipologia di interventi previsti, che non intaccano in profondità i suoli né necessitano di allargamenti oltre il limite dell'attuale argine, e considerati gli esiti della valutazione preliminare, individua un rischio archeologico medio-alto per l'intervento in località Merlino-Sabbioni, dove il potenziale è indiziato da ritrovamenti di materiali di età post-medievale; si ritiene adeguata, ai fini della tutela di eventuali materiali ancora presenti e non fluitati dalla corrente del fiume, la prescrizione di assistenza in corso d'opera ai lavori di dragaggio e al vaglio degli inerti prelevati in loco in corrispondenza dell'intervento previsto, in quanto la localizzazione dei rinvenimenti noti riguarda primariamente evidenze alte in quota e collocate fuori dall'alveo fluviale quale descritto dall'argine;*
- per il tratto ricadente in provincia di Rovigo, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, considerato che il contesto territoriale interessato dalle opere in progetto è ricco di testimonianze relative in particolare al popolamento di età romana e medioevale, ma puntualmente anche più antiche, ritiene che tutti gli interventi debbano essere eseguiti con assistenza archeologica in corso d'opera, e che, in corrispondenza dei due punti di intervento localizzati rispettivamente nei Comuni di Calto e di Gaiba, siano eseguiti carotaggi preventivi, ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, al fine di ottenere informazioni utili alla localizzazione, estensione e consistenza stratigrafica dei rinvenimenti archeologici limitrofi noti. A seguito dei carotaggi, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.Lgs. 50/2016;*
- per il tratto di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara, l'Ufficio territoriale, considerato che i punti di intervento non sono interessati da evidenze note e localizzate, ma valutato al contempo il diffuso interesse archeologico attestato nell'area, che non consente di escludere la possibilità di rinvenimenti sporadici, come*

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

riportato anche nella relazione archeologica preliminare, prescrive di sottoporre tutti gli interventi previsti in provincia di Ferrara ad assistenza in corso d'opera.

Si ribadisce altresì che tutte le indagini andranno eseguite da parte di archeologi specializzati, che opereranno secondo le indicazioni delle competenti Soprintendenze, che assumono la direzione scientifica dei lavori, con oneri non a carico delle medesime.

Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alle rispettive Soprintendenze con almeno dieci giorni di anticipo.

Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire con eventuali altre prescrizioni a seguito dei controlli archeologici.

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole di massima** circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po con nota prot. n. 3650 del 11/02/2020 al progetto "Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere - Ferrara." **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n.1 alla n. 10 sotto elencate, fermo restando che, all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni anche significative.**

Tutela Archeologica

Tutela archeologica area di competenza Soprintendenza archeologia , belle arti e paesaggio per le province per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara

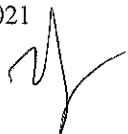
1. si prescrive che tutti gli interventi previsti in provincia di Ferrara dovranno essere sottoposti ad assistenza in corso d'opera;

Ambito di applicazione prescr. n. 1 componenti/patrimonio culturale: beni archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva) e CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara.

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

21

Tutela archeologica area di competenza Soprintendenza archeologia , belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova

2. si prescrive ai fini della tutela di eventuali materiali ancora presenti e non fluitati dalla corrente del fiume, l'assistenza in corso d'opera ai lavori di dragaggio e al vaglio degli inerti prelevati in loco in corrispondenza dell'intervento previsto, in quanto la localizzazione dei rinvenimenti noti riguarda primariamente evidenze alte in quota e collocate fuori dall'alveo fluviale quale descritto dall'argine;

Ambito di applicazione prescr. n. 2 componenti/patrimonio culturale: beni archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva) e CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova;

Tutela archeologica area di competenza Soprintendenza archeologia , belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

3. per il tratto ricadente in provincia di Rovigo, tutti gli interventi dovranno essere eseguiti con assistenza archeologica in corso d'opera, e che, in corrispondenza dei due punti di intervento localizzati rispettivamente nei Comuni di Calto e di Gaiba, siano eseguiti carotaggi preventivi, ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, al fine di ottenere informazioni utili alla localizzazione, estensione e consistenza stratigrafica dei rinvenimenti archeologici limitrofi noti. A seguito dei carotaggi, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.Lgs. 50/2016;

Ambito di applicazione prescr. n. 3 componenti/patrimonio culturale: beni archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva) e CORSO D'OPERA

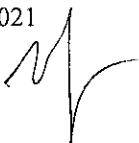
Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Tutte le indagini andranno eseguite da parte di archeologi specializzati, che opereranno secondo le indicazioni delle competenti Soprintendenze, che assumono la direzione scientifica dei lavori, con oneri non a carico delle medesime.

Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alle rispettive Soprintendenze con almeno dieci giorni di anticipo.

Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire con eventuali altre prescrizioni a seguito dei controlli archeologici.

12/10/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

Tutela paesaggistica

Tutela Paesaggistica area di competenza Soprintendenza archeologia , belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova

4. Per quanto riguarda l'intervento n.1 nei pressi dell'abitato di Sermide, considerata l'elevata visibilità dal ponte della S.P. 34bis, nei periodi di maggiore esposizione, e l'impossibilità di mitigazione, dovrà essere valutata la possibilità di ridurre il numero di pennelli o di ridurre la lunghezza, compatibilmente con le esigenze di natura tecnica.

Ambito di applicazione prescr. n. 4: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova

5. dovrà essere ridotto al minimo indispensabile l'impatto sugli elementi vegetali presenti nelle zone golenali e sulle sponde, al fine di tutelare i caratteri di naturalità di tali aree anche durante la fase di cantiere;

6. La viabilità di cantiere, se di nuova definizione, non dovrà essere realizzata con manto bituminoso o altro materiale di tipo permanente. I percorsi di cui si prevede il mantenimento a scopi manutentivi, se non tracciati semplicemente in terra, potranno essere realizzati in pietrisco stabilizzato, con le stesse caratteristiche delle strade bianche d'argine;

Ambito di applicazione prescr. n. 5 e n. 6: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva) e CORSO D'OPERA (fase di Cantiere)

Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova

7. Ripristino delle alberature abbattute nelle aree golenali e/o sulle sponde (es. pioppi) e ricostituzione dello stato naturale dei luoghi per quanto riguarda la viabilità di cantiere di cui non è previsto il mantenimento a scopi manutentivi.

Ambito di applicazione prescr. n. 7: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA (fase di rimozione e smantellamento del cantiere)

13/10/2021



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova

8. La condizione di visibilità delle opere dalle strade d'argine dovrà sempre essere mitigata attraverso il mantenimento di elementi vegetali (alberature, pioppeti, arbusti, ecc.) nelle aree golenali e, in generale, lungo le sponde dove dovrà essere favorita la formazione di vegetazione spontanea. Tale condizione risulta particolarmente significativa laddove le strade d'argine si avvicinano alla riva: la posizione sopraelevata, infatti, in condizioni di scarsa copertura vegetale, consentirebbe una visibilità elevata dei pennelli nei periodi di maggior esposizione;
9. Qualora gli interventi proposti dovessero determinare la formazione di spiaggette tra i vari pennelli visibili per gran parte dell'anno, sarebbe preferibile, se realizzabile per esempio attraverso le attività di manutenzione e dragaggio dell'alveo, che le stesse avessero un aspetto naturale, evitando l'effetto "a pettine" visibile nel citato esempio del fiume Elba.

Ambito di applicazione prescr. n. 8 e n. 9: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM (precedente la messa in esercizio e in fase di esercizio)

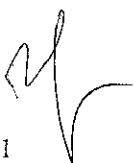
Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova

Tutela Paesaggistica area di competenza Soprintendenza archeologia , belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

10. Considerato che il fine delle opere in progetto è condizionato dal mutamento dell'attuale flusso di sedimentazione del materiale trasportato dalle acque, per consentire la creazione di un'area centrale dell'alveo idonea alla navigazione, è necessario che in corso di realizzazione delle opere, dovranno essere previsti interventi aggiuntivi di mitigazione in corrispondenza delle parti affioranti dei pennelli, anticipando artificialmente il naturale deposito di limi e sabbie negli interstizi del pietrame che li compongono, producendo un aspetto il più possibile omogeneo e naturale dei nuovi "spiaggioni".

In fase di esercizio, dovrà essere previsto un costante controllo tramite le misure di mitigazione e compensazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e del Piano degli Interventi di Rinaturazione (PIR), con l'obiettivo di minimizzare la presenza dei pennelli, garantendo costantemente l'omogeneità del deposito sulle sponde di nuova formazione.

13/10/2021



24



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

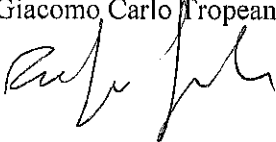


Ambito di applicazione prescr. n. 10 componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase propedeutica alla progettazione esecutiva) e CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano



Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

